

Vent'anni di MusiCavedine - Cavedine

Adalberto Bonora Creato: 06 Settembre 2017



Il coro Cima Verde ha presentato MusiCavedine, rassegna di cori giunta alla ventesima edizione.

CAVEDINE - Si son fatte le ore piccole sabato 2 settembre 2017. E ne è valsa la pena. Il coro Cima Verde ha presentato MusiCavedine, rassegna di cori giunta alla ventesima edizione. Come è ormai tradizione, la sindaca Maria Ceschini ha

accolto i cori partecipanti nella sala consiliare del comune di Cavedine. A nome proprio e della Giunta ha espresso sentimenti di benvenuto, di apprezzamento e di augurio sigillati con un vicendevole scambio di doni e di ricordi. La palestra comunale – preparata per la festa dai coristi con l'aiuto della Pro Loco di Cavedine – ha poi raccolto coristi, parenti e appassionati del canto. Chi ha letto il programma di sala s'è trovato di fronte uno spazio vuoto: il coro Cima Verde non ha presentato alcun programma. Per la ventesima edizione occorre una sorpresa, piccola ma simpatica: una ciotola ospita una quindicina di bigliettini, quindici titoli di cui il pubblico ne avrebbe scelti tre, quelli il coro ha eseguito: Varda la luna, In cil 'e jè une stele, Carezze. La luna non c'era e le nubi nascondevano le stelle. Ma il canto ci ha fatto sognare e si son potute vedere luna e stelle. Il palco è ora a disposizione del Minicoro Camp Fiori di cui i più grandicelli ci regalano una splendida esecuzione di Cercheremo. Assieme ci allietano poi con altri due brani prima di unirsi al coro Cima Verde per un'altra doverosa sorpresa. È un tempo pesante – si rivolge commosso ad una sala gremita il presidente Robert Bertè – quello che viviamo: alcuni coristi cantano ancora con noi... ma dal cielo. È il momento per ricordarli con le note di Canterò per te, assunto oramai come inno del coro. E la nostra più bella melodia vola nel cielo immenso in ricordo di Bruno, di Gino, di Ivo. Le note passano ora al Freedom Gospel Choir diretto dal Mo Angelo Bassetti. Sul palco appaiono le percussioni e una tastiera che unite al nome del coro e alla loro divisa inviano un messaggio chiaro: ci disponiamo ad ascoltare alcuni brani gospel e spirituals. È una cascata di grande vitalità quella che avvolge e anima tutta la platea, è un accavallarsi di melodie a cui forse non siamo abituati ma che hanno il potere di farci assaporare culture diverse (medley, swahili) e toccare con mano luoghi che emanano spezie esotiche. La preghiera (Open The Eyes Of My

Heart, Total Praise...) si conclude in un inno di gioia a cui partecipa tutta la sala: Happy Day Jesus. Il programma e la sua presentazione è gradito e applaudito. Grazie a questo insieme giovane, primo coro gospel della città di Trento. Uno stacco ora ci vuole. La sindaco di Cavedine ringrazia ancora il coro Cima Verde per l'organizzazione di un evento tanto significativo per la "val del vent", ringrazia i cori partecipanti e augura a tutti di proseguire sulla strada intrapresa in quell'impegno che è capace di regalare serate di grande intensità e bellezza. Da Laveno Mombello (VA) abbiamo gradito ospite il gruppo corale A.N.A. Arnica, coro amico che ci ha accolti magnificamente non più tardi di un paio di mesi or sono sulle rive del lago Maggiore. Il loro viaggio è stato un'odissea... ma sono arrivati, inzuppati ma sani e salvi! Ora il palco è loro. Il repertorio offerto profuma ovviamente di montagna, terra degli alpini, a cui il coro da anni è legato. Con i loro sette brani (Da Udin siam partiti, Mama Pero me toca, Intorno alla cuna, Daur San Pieri...) danno corpo al "cantare con particolare energia, perché cantare in coro non è solo semplice espressione vocale, ma anche condivisione d'esperienze destinate a lasciare una traccia nella sensibilità di chi decide di ascoltare quello che un canto ha da raccontare". Tutti in sala ascoltano attenti, gradiscono e applaudono. Il tempo scorre senza che ce ne accorgiamo. È purtroppo l'ora dei saluti, dei ringraziamenti reciproci, dello scambio dei doni. Un grazie è dovuto agli sponsor che contribuiscono alla riuscita di MusiCavedine e di altre iniziative. Un grazie particolare a Cristina Pedrolli – accompagnato da un omaggio floreale – che con passione segue il coro e con proprietà ne presenta i brani. Ci attende la cena in allegra compagnia. E durante la cena, tra un bicchiere di teroldego e un canto, l'estrazione della lotteria ricca di una cinquantina di premi. È notte fonda. In cielo trema qualche stella.